

Cronache

del Salento

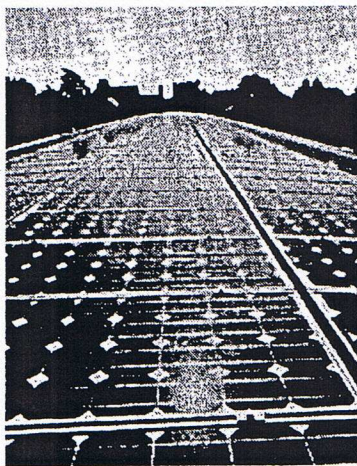
L'obiettivo: evitare l'invasione delle campagne e risparmiare sulla bolletta. Il 13 giugno incontro con i cittadini

Fotovoltaico domestico, la nuova sfida di Melpignano

Impianti sui tetti a costo zero, e il surplus ceduto alle aziende

Un piccolo centro, ma dalle prospettive ampie e rivolte alla contemporaneità. Dopo l'esperienza vincente della raccolta differenziata, il Comune di Melpignano raccoglie una nuova sfida per una gestione territoriale d'avanguardia all'insegna dello sviluppo sostenibile. "Progetto Melpignano, impianto fotovoltaico diffuso sui tetti" è un'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale, in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento e Officina creativa, per la promozione del fotovoltaico "di piccola taglia" attraverso la creazione di una rete virtuosa che unisce aziende, enti e comunità cittadina. Ieri alle Officine Cantelmo a Lecce la sigla del protocollo d'intesa tra i partner del progetto, il sindaco di Melpignano Sergio Blasi, Luciana della Donne di Officina creativa e il professore Vasanelli del dipartimento di Ingegneria dell'innovazione, ha inaugurato uno studio di fattibilità che verrà presentato alla cittadinanza il 13 giugno prossimo per fare il punto su pregi e difficoltà del piano. Alla base del progetto, come spiega il sindaco Blasi, l'intenzione di conciliare l'iniziativa imprenditoriale (stimolata dai cospicui incentivi per l'impianto delle rinnovabili) con la difesa dell'ambiente dal "fotovoltaico selvaggio", senza escludere il risparmio economico dei cittadini che aderiranno. "Le mega centrali fotovoltaiche

stuprano questo territorio legato a un'"economia della bellezza". La nostra idea è quella di agire sui modelli organizzativi delle energie rinnovabili, coinvolgendo i cittadini che metteranno a disposizione i tetti delle proprie abitazioni per vent'anni alle aziende energetiche, e in questo modo non pagheranno un euro per l'acquisto dei pannelli e abatteranno il costo della bolletta". L'energia in surplus prodotta dai mini impianti verrà infatti ceduta, costituendo il guadagno delle imprese. "Oggi il fotovoltaico è un affare - conclude Blasi - noi pro-



poniamo un patto per rendere quest'affare anche etico".

Un'operazione, questa, che avrà anche effetti positivi in ter-

mini occupazionali, come spiega Luciana Delle Donne di Officina creativa: "Noi lavoriamo per dare un'opportunità alle risorse disagiate del nostro territorio. In questo progetto, il nostro obiettivo sarà quello di far attecchire una serie di mestieri affini al settore, dagli impiantisti agli architetti che studieranno l'estetica degli interventi, dagli energy promoter a chi si occuperà della manutenzione dei pannelli". Una sfida che ora dovrà superare il vaglio della cittadinanza, ma che certamente ha già le carte in regola per un esito positivo a giudicare dal successo della raccolta differenziata a Melpignano, che dopo sette anni dall'inizio del progetto si attesta al 70 %, uno degli indici più alti in Italia. (g.s.)